

Sport

Cernobbio tempo di affari

Il forte giocatore olandese, dopo aver chiuso definitivamente i ponti col Milan che non gli ha rinnovato il contratto, ha detto sì al Torino Contratto biennale, 1.500 milioni a stagione. Oggi l'annuncio ufficiale La Roma annuncia Moggi, ma Sensi s'infuria: «Io non ne so niente»

Gullit veste in granata

Ruud Gullit giocherà nei prossimi due anni con il Torino per un ingaggio di 1.500 milioni a stagione. L'olandese ha accettato dopo l'ennesimo rifiuto del Milan di prolungargli il contratto. Grossa confusione nella nuova dirigenza giallorossa: Mezzaroma assume Moggi per consulenze sul mercato, ma Sensi blocca tutto. Mascetti infunato abbandona Cernobbio.

DAL NOSTRO INVIATO
WALTER GUAGNELI

■ CERNOBBIO Ruud Gullit va al Torino. Il noto Giovanni ratificava oggi l'atto più significativo della sua campagna acquisti. L'addio al giocatore ha parlato con Galliani per avere l'ultimo orientamento rossonero. Il Milan ha ribadito l'intenzione di non rinnovargli il contratto. È allora Gullit ha detto «Sì al Toro». L'accordo economico è stato raggiunto nella giornata di ieri. L'ingaggio sarà di 1.500 milioni e mezzo a stagione per due anni. Il Milan riceverà poco più di quattro miliardi e duecento milioni del parametro.

Intanto alla Roma scoppia il caos. Annuncia l'arrivo di Luciano Moggi. L'ingaggio è tutto normale. L'ex capostazione di Civitavecchia è diventato il nuovo consulente della Roma. Un incarico di prestigio che riguarda soprattutto le operazioni di mercato. Ignora la cifra dell'ingaggio. Ma poco dopo l'annuncio che non avrebbe fatto da Cernobbio succede il finimondo. Franco Sensi coproprietario con Mezzaroma del club giallorosso si presenta ai giornalisti rosso in volto e con un diavolo per capello. «Io di

questo affare non ne so niente», dice con voce concitata. «Chi lo ha combinato?» chiede senza avere risposta. Chiaramente il suo socio Mezzaroma, a sua insaputa e a quella di Mascetti che poco dopo lascia Cernobbio, facendo perdere le sue tracce. Per due trattative realizzate in un'ora e un'altra che si complica e che potrebbe addirittura saltare. E quella di Dell'Anno ieri sera Pozzo e Pellegri si sono incontrati a Milano nella villa del presidente interista. La discussione non è andata avanti di un millimetro rispetto ai giorni precedenti. Anzi, i due si sono lasciati senza fissare la data di un nuovo incontro. L'ostacolo è rappresentato dalla contropartita tecnica che l'Udinese giudica inadeguata. Allo compromesso di Caniolo e Devecchio Pozzo vorrebbe aggiungere quella di Shalimov. O, in subordine, quella di Allegri che l'inter dovrebbe prelevare dal Pescara. Ma da un lato il russo continua a puntare i piedi rifiutandosi di trasferirsi in Friuli. Dall'altro lato è l'obiettivo difficile a prendere Allegri che piace a Napoli e Genoa. Difficile immaginare come andrà a finire la trattativa per il momento è ferma.



Luciano Moggi e il nuovo consulente tecnico della Roma. Sopra Ruud Gullit. Oggi potrebbe essere il giorno del suo passaggio al Torino.

Importante operazione della Fiorentina che è riuscita a cedere Marellaro al Cosenza ricavando un miliardo e mezzo per la compravendita. Va in Calabria un altro centrocampista Brescia della Spal. L'Alantia ha ingaggiato il trequartista Scapolo dal Ravenna. Un miliardo e mezzo per la compravendita. La Fiorentina in previsione della cessione di Di Mauro alla Lazio (a meno di un improvviso colpo di coda della Juve) tratta i centrocampisti Seno del

Foggia e Pomeroy del Cosenza. Un significato speciale è riservato dai Napoli. Il ds facomizzato ha chiesto alla Sampdoria (o alla Fiorentina) di cedere il centrocampista Platt a un prezzo di 1.500 milioni. Il ds facomizzato ha chiesto alla Sampdoria (o alla Fiorentina) di cedere il centrocampista Platt a un prezzo di 1.500 milioni. Il ds facomizzato ha chiesto alla Sampdoria (o alla Fiorentina) di cedere il centrocampista Platt a un prezzo di 1.500 milioni.

Il presidente biancazzurro non trova sventura dal Brasile e solo allora inizierà il rendez-vous con Bonchi e la società. Nei prossimi giorni Plat si reca a Torino. I dirigenti della Juve stanno cercando una soluzione in Inghilterra. Leed, Manchester Sheffield. L'ultimo della sera il Cosenza ha dato in comproprietà Scugugia e il portiere Fontana all'Inter. Il Lecce ha anche affidato il suo calcio ai due stranieri sono Bini avuto dalla Juve e D'Urso dalla Lazio.

Dalla Colombia con paura: Asprilla illeso dopo incidente

Il calciatore colombiano modella il suo stile di gioco. Il 17 agosto l'attacco di un sudamericano che nello scorso aprile si era rotto ad una gamba sempre durante un soggiorno nel suo paese alla guida di una folla di tifosi. Il suo incidente con un camion nei pressi di Tulu.

Balbo giocherà per l'Argentina le qualificazioni ad Usa '94

Il tecnico argentino ha annunciato di aver accettato l'offerta di giocare per la nazionale argentina nelle qualificazioni per il campionato del mondo del '94. Balbo giocherà contro Perù, Ecuador e Colombia. Secondo il tecnico, ancora imballato Balbo, passato dall'Inter alla Roma, apparirà nella lista della nazionale argentina. Il tecnico argentino non può fare a meno di lui.

Nessuna sorpresa nell'ultimo giorno. Prima ha fatto notizia solo Meneghin.

Chiusura dimessa. Sotto canestro non c'è una lira

MIRKO BIANCANI

■ BOLOGNA La Cernobbio del canestro ha chiuso i battenti senza il coup de théâtre a fil di sirena. Il colpo si era già verificato nei giorni scorsi con il ritorno di Dino Meneghin a Milano. Le ultime trattative hanno prodotto qualche trasferimento «vero» e la solita accozzaglia di prestiti e comproprietà si glan zona Cesarmi.

Regina del mercato la **Mangiabevoli** ha allestito con gli acquisti di Esposito da Caserta, Casoli da Reggio Emilia e Blasi da Firenze — un quintetto molto competitivo. Ora cerca un lungo Usa (forse due) per alzare ancora il tiro. La **Knorr** campione d'Italia ha piazzato un buon colpo con l'acquisto di Abilio da Torino (gioccherà con la Virtus dal '91-'95) mentre è incerto il successore di Wernington Savio e un ottimo nome uomo.

Di **Milano** si è detto Pittis e andato a Treviso. Scocchini e Superfino tenteranno di ridare al Forum spalti un po' meno desolati. La **Benetton** invece punta sul praffuto sul duo vankeke si parla di Amge Chambers forse Djordjevic. Di sicuro l'Inter avrà a disposizione un surrogato prestigioso di Del Negro e Kukoc.

A **Cantù** con Diaz Miguel in panchina (e con un eccellente allenatore italiano libero).

La scelta degli acquisti è fondamentale, continua di Manfrotto. Dubbi per Caldwell Giannola e andato alla Ballella. Sono arrivati Borghesi e Montecchi. Per la **Scavolini** una nuova sola per il coach, il ritorno di Bianchini non ha convinto i pentoni con l'ultimo cambio generazionale. Lasciano solo Zampanò e Boni, nebbia fatta sugli strumeni.

Risalgono le quotazioni della **Stefanel** che potrebbe affiancare Savio a Bodrogo. Con Gentile, Janjcek ha partecipato al meglio allo sportivo del patrimonio del Cx Phonola. Cresce anche **Reggio Calabria** che ha ceduto Scocchini prendendo Minto e Balbi. Per quanto riguarda le toscane la **Kleenex** ha un Vecicov in più e tre ottimi giocatori in meno. Maggiorli, Silvestri e Lanza. La **Baker** perde De Piccoli per i brutti contratti. **Montecatini** mollava Grattoni e trova in Giannola un altro tiratore quasi puro.

Da **Reggio Emilia** (partiti Casoli e Montecchi) sono arrivati Fantozzi e Avanzo (via Roma) e Rizzo di Caserta. La **Glaxo** — senza più Minto e Nobile (prestato a Ferrara) — ha preso il pivot Boni da Pesaro e il primo picchissimo play Bonora da Bologna. La **Burghy** Roma andrà rivista dopo la firma coi nuovi. La **Quasi immobile Venezia**.

Calcio in tribunale: oggi gioca il Pescara domani il Perugia

Acireale scende in piazza «Accuse assurde»

PIO BORSELLINO

■ ACIREALE. Il sogno della serie B sembrava ormai avverarsi per i tifosi dell'Acireale, graziosa cittadina termale a 16 chilometri da Catania e famosa per il suo carnevale: dopo la decisione della Cat di retrocedere il Perugia in serie C1 per illecito sportivo, ma i supporter acesi devono ora recedere e svegliarsi incredibilmente da un sogno che sembra essere un vero e proprio incubo. Martedì pomeriggio infatti la squadra siciliana è finita sotto inchiesta essendo stata deferita per responsabilità oggettiva insieme all'allenatore Giuseppe Papadopulo che è stato deferito per illecito, così come il presidente dell'Ischia Benetton e la stessa società isolana per responsabilità diretta.

Ciò significa che dopo la promozione a tavolino in serie B l'Acireale potrebbe essere retrocessa nuovamente in serie C1 sempre a tavolino. Davvero un record.

Nella cittadina termale dopo aver appreso la notizia dalle pagine del telegiornale, i tifosi hanno reagito in maniera composta, anche se con molta incredulità ed amarezza. Nel corso Umberto via principale della cittadina etnea e tradizionale ritrovo dei tifosi dell'Acireale c'è poca voglia di parlare, quasi non si trovano le parole per spiegare questa incredibile accusa addebitata alla società ed al suo allenatore. Beppe Caprio, presidente del Club «Viva San Benedetto», ascolta semplicemente senza aggiungere nulla. Più grintoso invece un altro tifoso, Marcello Grassibertazzi che dice «Io vorrei sapere quali sono queste prove così gravi che ha portato la sentenza per far defenestrare la nostra squadra. Sono amareggiato e mi sento preso in giro come tifoso, spero solo che i dirigenti acesi trovino la forza per difendere la propria immagine e dignità dimostrando che sono tutte bugie quelle finora venute in giro in questi giorni».

Increduli pure in società che non si danno pace per queste accuse. L'amministratore delegato Tomio Rapisarda si dichiara allibito alle accuse mosse contro la squadra dal presidente Barbagallo e aggiunge «Sono accuse assurde e proprio per questo siamo davvero stanchi di subire simili attacchi che discreditano ed infamano il buon nome della società, noi non abbiamo nulla da temere: semmai se c'è qualcuno che deve stare attento è quello che dice e il sig. Benetton, perché chi ha infamato il nome dell'Acireale deve pagare».

Giarre trepida «In B ad honorem Troppo bello»

GIARRE

Se ad Acireale si vivono momenti di incredulità ed amarezza, per le accuse mosse contro la squadra, a meno di 15 chilometri di distanza si festeggia per un regalo davvero inaspettato da tutti la serie B.

Giarre, infatti, piccola cittadina distante solo 14 chilometri da Acireale, da poche stagioni nel giro del calcio professionistico si trova in virtù del quarto posto finale conquistato nel girone B del campionato di serie C1 ed alle «disgrazie» di Perugia ed Acireale catapultato in provvisoria e per la prima volta in serie B. Se la Cat dovesse confermare le accuse imputate all'Acireale, sarebbe proprio il Giarre a disputare il campionato cadetto.

Appena appresa la notizia i tifosi gialloblù si sono riversati per le strade della piccola cittadina e sotto la sede della società in via Callipoli formando dei capannelli improvvisati per saperne di più su questa notizia che avrebbe davvero dell'incredibile. Chi e invece con i piedi ben piantati per terra è il presidente giarrese Musumeci, che non si scompone più di tanto e con molta calma dichiara «Possiamo solo prendere atto di quello che sta accadendo, ma finché non ci sarà la sentenza definitiva della Cat non intendo sbilanciarci».

Dietro la diplomazia e la preattica del presidente giarrese però si muovono gli uomini dello staff gialloblù per organizzare un organico competitivo in caso il Giarre dovesse disputare il campionato cadetto. Il direttore Ciro Ferma non presente in questi giorni a Villa Erba e Cernobbio per il calcio-mercato è costantemente in contatto con il presidente gialloblù per sapere su che fronte operare. La notizia più clamorosa proviene però dal fronte dell'allenatore. Potrebbe tornare nuovamente Ventura che non appena finito questo campionato si era accordato con il Venezia. Ventura avrebbe però dei problemi a guidare i lagunari, in quanto non ha ancora il patentino, e solo con il Giarre potrebbe ottenere una proroga.

Comunque presidente e ds giarresi sono in attesa di avere l'ufficialità della notizia per poter allestire una squadra competitiva che possa fare la sua bella figura al debutto in serie B.

■ Scandalo dietro scandalo. Il processo dietro processo il calcio d'estate sta mostrando il suo lato oscuro. La sua parte marcata non è poca e cosa. Anzi quella che è emersa è soltanto la punta di un iceberg di grosse proporzioni, che ha investito soltanto il calcio minore ignorando volutamente di indagare sulle tante altre lecite campionarie di serie A, dove è andato in onda il festival dell'incubiare. Ma qua a rompere un giocattolo già mezzo sfasciato nonostante i tentativi di stia maestà del pallone Antonio Matarrese di far credere che il Palazzo che ha dirige da padre padrone sia di vetro. Pio darsi anche che lo sia. Ma di sicuro i vetri sono oscurati. Detto questo, passiamo alla cronaca quotidiana di calcio: si intende visto che i tribunali sono diventati i campi di gioco molto frequentati.

Il programma caducato in sede a Milano il processo di primo grado per illecito di Pescara. Taranto finita 2-1 del campionato di serie B-91-92. Domani si cambia scenario. Si recita alla Cat a Roma in via Allighi. Sulla ribalta lo scandalo del Perugia il cui presidente Guacciavrebbe ha agguistato la partita Siracusana Perugia 1-1 tramite un arbitro compiacente. Nel primo processo il club appena promosso in B è stato retrocesso a tavolino in serie C.

Presentati gli argomenti entrano nel merito. Partiamo da Pescara Taranto. Sul banco degli accusati il direttore generale del Pescara Pier Paolo Marino. L'ex allenatore del Pescara Giovanni Galeone e tre ex giocatori biancazzurri: Richetti, Campione e Paganò. Marino deferito per responsabilità diretta sarebbe stato il manovratore, chiedendo ai giocatori di non impegnarsi per favore il Taranto impegnato nella lotta per la retrocessione. Questi ultimi non avrebbero aderito all'invito ma non denunciarono il fatto. Stessa accusa per Galeone. Sono stati deferiti anche il Pescara per responsabilità oggettiva e il Taranto per responsabilità presunta. Domani toccherà al Perugia. Sarà giudicato dalla Cat. Il verdetto in fine.



Pier Paolo Marino a sinistra direttore generale del Pescara, presunto manovratore della partita del '92 Pescara-Taranto. Qui sotto il presidente del Perugia Guacci (a sinistra) con il suo legale.

Bernard Tapie, presidente del Marsiglia. È stato accusato di aver tentato di corrompere l'allenatore del Valenciennes.

Tapie accusato di tentata corruzione

NOSTRO SERVIZIO

■ VALLECIENNES. L'onda dello scandalo che ha investito l'Olympique Marsiglia campione di Francia ed Europa e arrivata a lambire l'intercetto massimo della società quel Bernard Tapie, magistrato ex deputato, ex ministro, padrone della squadra che finora era rimasto ai margini della vicenda Boro Primorac l'ex allenatore del Valenciennes accusa Tapie di aver cercato di comprarlo perché si assumesse la responsabilità della operazione corruzione relativa all'incontro del 20 maggio scorso fra l'Olympique e Valenciennes. Due giocatori del Valenciennes, uno del Marsiglia e il direttore generale dello stesso Marsiglia, Jean Pierre Barnes, sono stati formalmente accusati e rinviati a giudizio per lo scandalo. A tre uomini del Valenciennes secondo le accuse fu offerto danaro al finché si impegnassero il meno possibile in modo da permettere alla squadra di Tapie di risparmiare energie in vista della finale di Coppa Campioni vinta sei giorni dopo sul Milan. Il giudice Bernard Belfry il titolare dell'inchiesta giudiziaria ha ascoltato martedì sera il presidente del Marsiglia nella sede parigina della Bernard Tapie Finances a proposito di una denuncia di tentata corruzione di testimone fatta il 29 giugno scorso da Primorac. Belfry è andato da Tapie portandosi dietro Primorac il suo legale e diversi funzionari di polizia. Dell'incontro non si hanno notizie ufficiali, ma alcuni giornalisti sostengono che Primorac affermava di essere stato contattato da un certo signor Noel

per incarico di Tapie affinché in cambio di quattrini e di un ingaggio in una delle società controllate dal Marsiglia si accollasse la responsabilità del scandalo. Tapie ha negato ogni accusa: «Non ho più visto Primorac da quando dell'incontro con il Valenciennes il 20 maggio — ha puntualizzato all'interrogatorio — sono stato sentito dal giudice Primorac non ha affatto detto di aver consentito da me richieste di qualsiasi genere». Il presidente della Lega Calcio Francis Noel Le Garet ha chiarito che la lega aspetterà di conoscere le decisioni della magistratura prima di prendere provvedimenti. Sottolineando che comunque le eventuali sanzioni saranno «globali». Le Garet ha puntualizzato già anticipato un futuro nero per almeno due protagonisti della clamorosa vicenda: i giocatori del Valenciennes Christophe Robert e Jorge Burmuhaga accusati di aver accettato di vendere l'incontro del 20 maggio scorso con l'Olympique. Secondo Le Garet i due giocatori probabilmente non giocheranno mai più in Francia. E probabilmente lo stesso capiterà a Jacques Fédèle, il giocatore del Marsiglia accusato di essersi fatto il tramite materiale dello stesso giocatore del Valenciennes. Ora il Marsiglia rischia come minimo il retrocessione in seconda divisione. Jean Pierre Barnes, direttore generale della squadra e braccio destro di Tapie, dopo il rinvio a giudizio sarebbe caduto in una grave crisi depressiva tale da rendere necessaria il suo trasferimento nella sezione di medicina psichiatrica del carcere di Issy.

